

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

 Nome commerciale : **FIX FOAM**

Codice commerciale	750 ml uso manuale EXT-PF-045	300 ml uso manuale EXT-PF-211	750 ml uso con pistola EXT-PF-212
--------------------	---	---	---

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

 Usi del consumatore [SU21], Usi professionali [SU22] : **Schiuma poliuretana universale - B3 - in aerosol**

 Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

 CAM International s.r.l.
 Via F.lli Cervi, 48 - 20023 Cantalupo di Cerro Maggiore (MI) Italy
 tel. +39 0331 533538 Fax +39 0331 533540

email persona competente: info@extremasealants.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0331 533538 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 18,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS08

Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Skin Irrit. 2, Skin Sens. 1, Eye Irrit. 2, Acute Tox. 4, Resp. Sens. 1, Carc. 2, STOT SE 3, STOT RE 2

Codici di indicazioni di pericolo

 H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
 H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
 H315 - Provoca irritazione cutanea
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H332 - Nocivo se inalato.
 H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
 H335 - Può irritare le vie respiratorie.
 H351 - Sospettato di provocare il cancro.
 H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Prodotto nocivo: non inalare. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni che possono perdurare per più di 24 ore; se portato a contatto con la pelle, provoca infiammazione; se inalato provoca irritazioni alle vie respiratorie. Il prodotto, se inalato, può provocare fenomeni di sensibilizzazione alle vie respiratorie; se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea. Il prodotto può presentare un rischio di cancerogenesi. Attenzione: il prodotto può provocare danni irreversibili gravi alla salute umana in caso di esposizione prolungata o ripetuta. L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:
Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS08

Codici di avvertenza : Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

 H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
 H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
 H315 - Provoca irritazione cutanea.
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H332 - Nocivo se inalato.
 H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
 H351 - Sospettato di provocare il cancro.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie.
 H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH208 - Contiene Difetilmetan diisocianato (isomeri ed omologhi). Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:
Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 - Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P260 - Non respirare i gas/i vapori/gli aerosol.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P284 - [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.

Reazione

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P342+P311 - In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/ internazionale.

Contiene: Diphenylmethane Diisocyanate, isomers and homologues, tris(2-chlorisopropyl)-phosphate.



2.3. Altri pericoli

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.

UNICAMENTE AD USO DI UTILIZZATORI PROFESSIONALI

Allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 - Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose

Contiene Difenilmetan diisocianato (isomeri ed omologhi) in quantità superiore al 0,1 % del peso. Questo prodotto non può essere commercializzato per la vendita al pubblico, a meno che il contenitore contenga guanti di protezione che rispettino i requisiti stabiliti dalla Direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Composizione/informazioni sugli ingredienti

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Substanza	Concentrazione	Classificazione	CAS	EINECS	REACH
Diphenylmethane Diisocyanate, isomers and homologues	> 30 ≤ 50%	Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; Eye Irrit. 2, H319; Acute Tox. 4, H332; Resp. Sens. 1, H334; STOT SE 3, H335; Carc. 2, H351; STOT RE 2, H373	9016-87-9	--	--
Dimethyl ether	> 10 ≤ 20%	Flam. Gas 1, H220; Press. Gas, H280	115-10-6	204-065-8	01-2119472128-37
Isobutane	> 5 ≤ 10%	Flam. Gas 1, H220; Press. Gas, H280	75-28-5	200-857-2	01-2119485395-27
Tris(2-chlorisopropyl)-phosphate	> 5 ≤ 10%	Acute Tox. 4, H302	13674-84-5	237-158-7	01-2119486772-26
Propane	> 3 ≤ 5%	Flam. Gas 1, H220; Press. Gas, H280	74-98-6	200-827-9	01-2119486944-21

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Lavare abbondantemente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Ricorrere a cure mediche specialistiche.

Ingestione

Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà rivolgere prontamente. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nell'eventualità fosse necessario procedere con una delle misure di primo soccorso, considerare che i sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite).

Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua, scarichi idrici, tenere lontana ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Tenere lontano da fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3. Usi finali specifici

Usi professionali e del consumatore

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

ACGIH/2013	TLV/TWA		TLV/STEEL		Note	Effetti Critici
	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³		
Dimethyl ether	ND	ND	ND	ND	--	--
Isobutane	1000	ND	ND	ND	--	--
Propane	1000	ND	ND	ND	--	--

SUVA/2014	VME		VLE		Note	Effetti Critici
	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³		
Dimethyl ether	1000	1910	ND	ND	--	Formel ^{TC}
Isobutane	800	1900	3200	7200	--	SNC ^{TC}
Propane	1000	1800	4000	7200		

LEGENDA	
Formel	VME stabilito su base formale
ND	Non determinato
TC	Tossicità Critica

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

- a) Protezioni per gli occhi / il volto
Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale a norma EN-166
- b) Protezione della pelle
 - i) Protezione delle mani
Usare guanti impermeabili in neoprene, viton, gomma butilica, nitrile. Spessore minimo 0,40. Conformi alla norma EN 374-1, EN 374-2 e EN 374-3.
 - ii) Altro
Evitare il contatto diretto con la pelle. Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico.
- c) Protezione respiratoria
Operare in ambienti sufficientemente aerati. In caso di presenza di vapori/aerosol e/o di utilizzo del prodotto in ambienti confinati privi di sufficienti ricambi di aria, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo".
- d) Pericoli termici
Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.



Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare il rilascio di prodotto nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido viscoso in sospensione gassosa
Odore	Caratteristico
pH a 20°C	Non pertinente
Punto/intervallo di ebollizione	Non disponibile
Volume del contenitore	1000 ml
Volume del prodotto	750 ml
Pressione a 20°C	Non disponibile
Pressione a 50°C	Non disponibile
Pressione di prova della bombola	Non disponibile
Punto d'infiammabilità della fase liquida	Non disponibile
Infiammabilità del propellente	Estremamente infiammabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	18,6% vol./3,0% vol.
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità in acqua	Insolubile
Liposolubilità	Non disponibile
Autoinfiammabilità	Non autoinfiammabile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/31/CE)

17,4%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo minimo di 36 mesi, nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate.

10.4. Condizioni da evitare

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica.

Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Sostanze o preparati fortemente acidi, basici e ossidanti in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute (acido cianidrico, monossido di carbonio, ossidi di azoto).

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = 5.000,0 mg/kg
ATE(mix) dermal = non disponibile
ATE(mix) inhal = 3,0 mg/l/4 h

- a) Tossicità acuta : Nocivo: non inalare
b) Corrosione / irritazione della pelle : Se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.
c) Gravi lesioni oculari / irritazione : Se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
d) Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle : Se inalato, può provocare fenomeni di sensibilizzazione alle vie respiratorie; se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea.
e) Mutagenicità sulle cellule germinali : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f) Cancerogenicità : Può presentare un rischio di cancerogenesi.
g) Tossicità riproduttiva : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola : Se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.
i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta : Attenzione: può provocare danni irreversibili gravi alla salute umana in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
j) Pericolo di aspirazione : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni relative alle sostanze contenute:

Dimethyl ether

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.
RISCHI PER INALAZIONE : Causa una perdita, una concentrazione dannosa di questo gas in aria, soprattutto in ambienti chiusi, può essere raggiunta molto rapidamente.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale. L'esposizione potrebbe provocare attenuazione della vigilanza.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola. Stato confusionale. Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

NOTE Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

Isobutane

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

RISCHI PER INALAZIONE : A fronte di una perdita, il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

NOTE Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

Propane

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

RISCHI PER INALAZIONE : A fronte di una perdita, il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

NOTE Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti separatamente dai rifiuti domestici nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Codici CER:

08 05 01* isocianati di scarto

16 05 04* Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1950

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

AEROSOL infiammabili

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe	: 2
Etichetta	: 2.1
Codice di restrizione in galleria	: D
Quantità limitate	: 1 L
EmS	: F-D, S-U



14.4. Gruppo d'imballaggio

Non previsto

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente : NO

Contaminante marino : NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

I colli non devono essere lanciati o sottoposti ad urti. I recipienti devono essere stivati nei veicoli o container in modo da non potere né rovesciarsi né cadere.

Quando gli oggetti sono caricati su pallet, e questi pallet sono impilati, ogni strato di pallet deve essere ripartito uniformemente sullo strato inferiore interponendo, se necessario, un materiale d'adeguata resistenza.

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rifiuti

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 - Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose

Contiene Difenilmetan diisocianato (isomeri ed omologhi) in quantità superiore al 0,1 % del peso. Questo prodotto non può essere commercializzato per la vendita al pubblico, a meno che il contenitore contenga guanti di protezione che rispettino i requisiti stabiliti dalla Direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Direttiva del Consiglio 75/324/CEE del 20 maggio 1975 consolidata alla Direttive 2013/10/UE del 19 marzo 2013

Per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H315 = Provoca irritazione cutanea

H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H332 = Nocivo se inalato.

H334 = Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

H351 = Sospettato di provocare il cancro.

H373 = Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H220 = Gas altamente infiammabile.

H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

H302 = Nocivo se ingerito.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveleno:

FIRENZE	Centro Antiveneni di Firenze	www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveneni.pdf	055	7947819
GENOVA	Servizio Antiveneni	www.antiveneni.altervista.org	010	56361245
MILANO	Centro Antiveneni	www.centroantiveneni.org	02	66101029



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FIX FOAM



Doc. SDS_CLP830_00-EXTPF045-211-212_Rev.00_2016-01-19

Emessa il 19/01/2016

6 / 6

NAPOLI	Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli	(www.ospedalecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veleni)	081	7472870
PADOVA	Servizio Antiveleni		049	8275078
PAVIA	IRCCS Fondazione S. Maugeri	(www.cavpavia.it)	0382	24444
ROMA	Centro Antiveleni Policlinico Gemelli	(www.tox.it)	06	3054343
ROMA	Centro Antiveleni Università "La Sapienza"	(w3.uniroma1.it/cav_cartella)	06	49970698
TORINO	Centro Antiveleni		011	6637637

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ECB - European Chemicals Bureau

IARC - International Agency for Research on Cancer

IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

OSHA - European Agency for Safety and Health at Work

PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network

WHO - World Health Organization

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2015/830 del 29 Maggio 2015 e successivi adeguamenti

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.